

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00556101

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione piatto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Volto Santo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia LU

PVCC - Comune Lucca

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1600

DTSF - A 1610

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega di Montelupo

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica maiolica/ smaltatura

MIS - MISURE

MISD - Diametro 32

MISV - Varie La cornice che contorna il piatto ha MISD 50

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione**

NR (recupero pregresso)

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Il piatto raffigura il Volto Santo di Lucca. Il Cristo è raffigurato in croce, vestito con tunica sacerdotale. La croce è decorata da sferette lungo i terminali curvilinei e sulla raggiera all'incrocio dei bracci. Ai piedi della croce è raffigurato un tavolo su cui si trovano quattro candelabri ed un calice, in cui il Cristo mette il piede destro.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

Personaggi: Cristo. Strumenti del martirio: croce. Abbigliamento religioso: tunica sacerdotale. Oggetti: candelabri; calice; tavolo; corona regale; aureola.

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

celebrativa

ISRL - Lingua

latino

ISRS - Tecnica di scrittura

a pennello

ISRT - Tipo di caratteri

lettere capitali

ISRP - Posizione

lungo il bordo

ISRI - Trascrizione

SANCTA CROCE BENEDETTA DE LUCCHA LIBERTAS SENPRE

NSC - Notizie storico-critiche

Il singolare piatto in maiolica con la raffigurazione del "Volto Santo" è stato autorevolmente collegato da Fausto Berti (expertise del 20 marzo 1998) alla produzione di Montelupo della fine del XVI secolo o degli inizi del successivo. Lo documentano per lo studioso la forma e soprattutto il cromatismo, caratterizzato dal giallo e dal bruno di manganese tipici di questo centro di produzione, ma anche lo smalto che mostra appunto i caratteristici toni della ceramica di Montelupo. Se struttura e tecnica indirizzano dunque inequivocabilmente verso tale manifattura, rara o per meglio dire unica in tale contesto è invece la scelta iconografica: si tratta con ogni evidenza di una fornitura particolare, certo per una committenza lucchese, suggerita esplicitamente dalla rappresentazione del "Volto Santo" e ulteriormente sottolineata dalla scritta che corre lungo il bordo del piatto. Siamo del resto in un momento in cui Lucca, come hanno comprovato risultati di scavi e rinvenimenti ceramici in città, si approvvigiona ampiamente di manufatti in maiolica centri di produzione fuori zona, a Montelupo o anche in Liguria. L'immagine del Volto Santo, la grande statua reliquiario conservata nel Duomo di Lucca, che raffigura Cristo sulla croce vivo e trionfante, sacerdote e re insieme, rivestito della tunica sacerdotale arricchita dalla cintura dorata dei re, icona religiosa, ma anche al centro dei culti civici lucchesi, è qui proposta in un contesto assolutamente privo di ufficialità, su di un oggetto 'povero', destinato sicuramente alla devozione privata: la sequenza di foripassanti, originali, realizzati a fresco nella piegatura del bordo, suggerisce una collocazione verticale della maiolica, che doveva in origine essere fissata su di un muro oppure applicata su di un pannello ligneo, mentre che la cornice che oggi la circonda non è assolutamente congruente. L'emblematica immagine è per giunta presentata in una suggestiva versione disinvolta e popolare, assai lontana sia dalla ieratica

impostazione dell'originale sia dal tono severo delle riproduzioni destinate a luoghi pubblici. Singolare anche la forma della croce, decorata da sferette lungo i terminali curvilinei e sulla raggiera all'incrocio dei bracci, che più che alla tradizionale struttura lignea con l'omega, con cui la statua si presenta ancora adesso nel Duomo, ripresa poi delle raffigurazioni più diffuse del Volto Santo, rimanda alle croci astili trecentesche in argento, ampiamente diffuse sul territorio lucchese: non è improbabile che la singolare commistione sia stata favorita proprio dalle ridotte dimensioni dell'oggetto, assai lontane da quelle della scultura originale. È del resto pressoché certo che il modello per la maiolica non sia stato direttamente l'originale, ma una delle numerose riproduzioni in varia maniera circolanti, specie nei codici e nei libri a stampa. Corona e abito rientrano infatti pienamente nell'iconografia consueta com'è tramandata nelle raffigurazioni pittoriche, oltre che appunto in codici e libri fino al XVII secolo. È assente tuttavia ogni citazione dei prestigiosi ornamenti che arricchirono il corredo del simulacro nel corso del Seicento e che sono attestati, da quel momento in poi, in quasi tutte le riproduzioni che si conoscono. Mancano infatti nella nostra maiolica sia la preziosa coronache l'orafo Ambrogio Giannoni eseguì nel 1655, sia il collare che lo stesso maestro realizzò due anni dopo; assente anche il superbo gioiello, che "conteneva numero trecento quaranta due diamanti", raggiungeva il valore di 3.680 scudi, donato nel 1657 al simulacro dalla nobildonna lucchese Laura Nieri Santini. Dalle caratteristiche iconografiche viene dunque una ulteriore conferma della datazione della maiolica, da collocarsi non oltre la metà del XVII secolo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione acquisto

ACQD - Data acquisizione 1998

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione esistente

FTAP - Tipo NR (recupero pregresso)

FTAN - Codice identificativo SBAAAS PI 0_0

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Artisti lucchesi

BIBD - Anno di edizione 2002

BIBN - V., pp., nn. pp. 29-30

BIBI - V., tavv., figg. fig. a pag. 30

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia di confronto

BIBA - Autore Berti F.

BIBD - Anno di edizione 1986

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Volto Santo
BIBD - Anno di edizione	1982
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2002
CMPN - Nome	Filieri M.T.
FUR - Funzionario responsabile	Filieri M.T.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2004
RVMN - Nome	Zavattaro C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2004
AGGN - Nome	Zavattaro C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Tramontano T.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	